

## TERZA RETE

## Dopo il dg Campo Dall'Orto, lascerà anche la Bignardi

**ORMAI DA MESI**, soprattutto per motivi personali, si parla dell'addio di Daria Bignardi alla direzione di Rai3. L'ex conduttrice televisiva arrivò in Rai grazie all'ottimo rapporto con l'ex amministratore delegato Antonio Campo Dall'Orto, un rapporto di amicizia coltivato sin dai tempi di La7. Bignardi ha cercato di innovare l'ex rete della sinistra, ma della sua

esperienza nel servizio pubblico resterà nella memoria il clamoroso fallimento di Politics, il talk show del martedì condotto per 4 mesi da Gianluca Semprini, già giornalista di Skytg24. La direttrice ha mandato via Massimo Giannini (sgradito al presidente del Consiglio, Matteo Renzi) e chiuso la storica trasmissione di Ballarò, che faceva eccellenti ascolti. Subito Sem-



prini ha perso la sfida con Giovanni Floris (DiMartedì) e l'azienda è stata costretta a interrompere Politics già a dicembre, dopo il referendum costituzionale. Con le dimissioni di Campo Dall'Orto, in Viale Mazzini hanno iniziato a scommettere sull'imminente uscita dall'azienda della Bignardi. Non è ancora ufficiale, ma manca poco.

## A ROMA Maxi-spedizione di mezzi e tecnici

di GIANLUCA ROSELLI

Forse nemmeno Silvio Berlusconi era mai riuscito a tanto. Perlomeno in Rai. Venticinque minuti di diretta televisiva, dalle 18.35 alle 19, con un potente dispiegamento di uomini e mezzi (due camion). Questo è ciò che è accaduto giovedì pomeriggio, quando Rainews, il canale all-news di Viale Mazzini, ha trasmesso l'ennesima presentazione del libro di Matteo Renzi, *Avanti*, collegandosi con il centro commerciale I Granai, periferia sud di Roma. A intervistare il segretario del Pd c'era proprio il direttore di Rainews, Antonio Di Bella.

Venticinque minuti di tv pubblica che manda in diretta la presentazione di un libro di un leader politico (in totale è durata 47 minuti, il video integrale si può vedere sul sito) che in questo momento non ricopre nessuna carica istituzionale. Lo scandalo non è solo nei tempi, ma anche nel tono dell'intervista: l'ex direttore del Tg3 è parso per tutto il tempo sdraiato, mai una domanda scomoda, con l'ex premier che ha parlato come un fiume in piena, senza essere interrotto per minuti e minuti. Ma la questione principale resta la lunga diretta, in una giornata in cui, tra la sentenza del processo di mafia capitale e gli incendi che stanno devastando l'Italia, le notizie non mancavano.

**LA VICENDA** non è passata inosservata e sono in arrivo interrogazioni in commissione di Vigilanza. "Presenterò un'interrogazione, anche se temo che servirà a poco, viste le risposte criptiche che di solito mi arrivano da Viale Mazzini", osserva il capogruppo forzista a Montecitorio, Renato Brunetta. "La cosa è scandalosa, ma possiamo consolarci col fatto che, ogni volta che appare in tv, Renzi fa perdere ascolti ai programmi e voti al Pd. Quindi dico un bravo a Di Bella e spero che la prossima intervista duri 90 minuti", aggiunge Brunetta. Altra interrogazione è in arrivo dal M5S. "Assurdo che, mentre in Italia succede di tutto, la Rai trovi il tempo di dedicare a Renzi quasi mezz'ora di diretta. Vorrei vedere quanto tempo Rainews ha dedicato al caso Consip-Lotri. Di Bella ha fatto a Renzi un grande spot politico e anche pubblicità gratuita al suo libro", afferma Alberto Airola, sena-

**Servizio pubblico**  
M5S e Fi: "Ora basta, è uno scandalo". Caso in Parlamento, in Vigilanza e in Cda

toro grillino, noto per i suoi attacchi feroci in Vigilanza ai vertici di Viale Mazzini. In studio a Saxa Rubra giovedì, proprio per commentare l'intervista, c'era anche il politologo Gianfranco Pasquino. "Concedere tutto quel tempo mi è parso eccessivo, fossi negli altri leader ora pretenderei lo stesso spazio. Ma a lasciarmi sconvolto sono state le 'non domande' di Di Bella. Renzi ha detto delle cose strane su cui andava interrotto e incalzato", racconta Pasquino. "Come, ad esempio, affermare di aver perso il referendum per l'eccessiva personalizzazione. Non è vero: gli italiani hanno bocciato nel merito le sue

riforme". Forse per paura di essere fischiato, il segretario del Pd al centro commerciale si è portato anche la claque.

**IN UNA TRIBUNETTA** speciale, infatti, sedevano Maria Elena Boschi, Marianna Madia, Ernesto Carbone e Michela De Biase, la capogruppo dem in Campidoglio nonché moglie di Dario Franceschini. Mentre una parte del pubblico presente era il frutto del lavoro di mobilitazione di Patrizia Pre-



**Invasione**  
L'ex premier in libreria a Roma, in una delle tante presentazioni del suo libro "Avanti"  
LaPresse

## Non è la Rai, è casa sua: il libro di Renzi in diretta tv

Presentazione di "Avanti": mezz'ora su Rainews col direttore Di Bella intervistatore

## PROTAGONISTI



**MARIO ORFEO**  
Direttore generale della Rai, dopo la cacciata di Campo Dall'Orto



**GUELFO GUELFI**  
Fa parte del Cda Rai, da sempre vicino al mondo del renzismo



**CARLO FRECCERO**  
Consigliere Rai su proposta del M5S, ex direttore di Rai2 e Rai4



**RENATO BRUNETTA**  
Capogruppo di Forza Italia alla Camera, ex ministro nel governo di B.

stipino, la donna in rosso che si fece notare sulla terrazza del Nazareno la sera dell'ultimo trionfo alle primarie. "L'esperimento di andare in una libreria periferica poteva essere interessante, ma tutto doveva essere più spontaneo, interagendo col pubblico. Invece Renzi si è portato i suoi, replicando in periferia la direzione del Pd. E Di Bella si è limitato al ruolo di portamicrofono", nota Carlo Freccero, membro del Cda Rai.

**ALLA LUCE** di questo episodio, al prossimo consiglio riproporrà la questione Gabanelli. "Il nuovo portale web deve partire subito. La mia idea è che venga nominata condirettore proprio di Rainews, con delega al digitale".

Franco Sidi, altro membro del Cda, è più cauto. "Non ho visto la trasmissione, ma Rainews, proprio per la caratteristica di canale informativo su 24 ore, è normale che faccia dirette di ogni tipo, specialmente sul fronte politico, sempre nel quadro del rispetto del pluralismo e della completezza dell'informazione", sostiene. Gli ascolti di Rainews, intanto, nonostante i vari cambi di direzione (l'attuale presidente Monica Maggioni è una ex), continuano a essere bassi (anche se più alti di Sky), con una media giornaliera dello

## Ipse dixit



**CARLO FRECCERO**

*Renzi si è portato i suoi, replicando in un centro commerciale, la direzione Pd. Di Bella si è limitato al ruolo di portamicrofono*

0,6-0,7%. L'intervista di Renzi è andata in onda dalle 18.35 alle 19: la media di quell'ora è dello 0,3%, Renzi ha fatto lo 0,4%.

"L'invasività di Renzi sulla Rai l'abbiamo ben vista in questi anni, a partire dal periodo del referendum. Ormai siamo alla lottizzazione da parte delle correnti del Pd. Curioso che tutto ciò accada da parte di un signore che si era presentato dicendo: fuori i partiti dalla Rai", osserva Miguel Gotor, Mdp, anche lui in Vigilanza. Che per il futuro non si fa troppe illusioni. "Il nuovo dg Orfeo è lì per garantire una campagna elettorale tranquilla al Pd. Il problema per Renzi è che questo leopardismo televisivo ormai per lui è sempre più controproducente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA STORIA

## Nessuno faccia domande all'autore (o son gomitate)

di MARCO FRANCHI

L'appuntamento è per le 18.30 nella libreria del centro commerciale "I Granai" di Roma Eur. Matteo Renzi presenta il suo libro *Avanti*. Il direttore di Rainews24, Antonio Di Bella, è pronto a intervistare l'autore. Preceduto da un gruppo di agenti di polizia, Renzi saluta alcuni supporter all'ingresso e si avvia in sala: la condizione posta dall'ex premier è che l'unico a rivolgergli domande sia Di Bella.



Siamo fiduciosi che gli chieda qualcosa sull'indagine Consip, che vede Tiziano Renzi indagato - con l'amico di famiglia Carlo Russo - per traffico d'influenze, ma il tempo passa, l'happening finisce e tutto si conclude senza alcun cenno alla vicenda. Il Fatto, invece, una domanda vorrebbe farla: perché, nelle ben 240 pagine firmate da Renzi, sebbene l'indagine venga vagamente citata qui e là, non compare mai la parola Consip? E come mai non viene citato l'amico di famiglia Carlo Russo? Eppure era l'uomo che spendeva il nome di suo padre con l'imprenditore Alfredo Romeo...

E così la cronista Loredana Di Cesare aspetta che il segretario del Pd esca dalla libreria. Dopo un'ora tra autografi e selfie, finalmente, alle 20.40, Renzi si dirige all'uscita. La cronista gli si avvicina. Con garbo. "Una domanda...". "Non rispondo a domande", replica Renzi. Gli uomini che gli fanno scudo - nel frattempo sono diventati una decina - le impediscono d'avvicinarsi. Strattonamenti. Piedi pestati. Gomitate. La cronista buca questa mischia in stile ruga e si ricava comunque un varco: "Una domanda...". E ci mancherebbe: "I suoi uomini sì, però". Domandare, si dice, è lecito, rispondere è cortesia, ma qui la cortesia scarseggia. "Anche infilarsi la giacca è cortesia", dice Renzi indossandola. E fila via.